

Ralentir ou périr. L'économie de la décroissance

di **Timothée Parrique** (Seuil, Paris, 2022)

di *Letizia Molinari*



L'economista e ricercatore Timothée Parrique, sconosciuto ai più fino all'anno scorso, è diventato in poco tempo una delle voci più carismatiche della decrescita francese, noto soprattutto tra le nuove generazioni. Il libro che lo ha reso famoso, *Ralentir ou Périr*, pubblicato da Seuil nel 2022, è già un bestseller dell'ecologia ed ha contribuito ad estendere il dibattito sulla decrescita fuori dai circoli accademici. Parrique è riuscito a condensare la sua tesi di dottorato in economia in un saggio divulgativo ricco di spunti e di piacevole lettura. Qui la *décroissance* francese anni 2000 incontra i più recenti sviluppi della *degrowth* di area anglofona, per un risultato inedito.

Diviso in otto capitoli, il libro fornisce nei primi quattro una panoramica globale dei

problemi strutturali dell'attuale modello economico attraverso dati ed esempi concreti. Si può apprezzare, in particolare, la sua critica al concetto di crescita verde e al presunto disaccoppiamento assoluto, temi per cui era stato invitato al congresso *Beyond Growth* tenutosi a Bruxelles lo scorso maggio. Mantenendo un linguaggio alla portata di tutti, Parrique dedica il secondo capitolo a smontare, pezzo per pezzo, gli argomenti di chi sostiene il disaccoppiamento: dai limiti fisici ed energetici al paradosso di Jevons, dai problemi insiti nell'economia circolare alle illusorie sirene delle soluzioni tecniche. Dopo aver risposto ai dubbi degli ingegneri, nel quarto capitolo Parrique affronta le critiche degli economisti che paragonano la decrescita alla recessione e sventolano lo spettro della disoccupazione



di massa. Infine, nel sesto e settimo capitolo, dopo aver evidenziato i limiti socio-ecologici delle società fondate sull'ideologia della crescita, Parrique passa ad esplorare le alternative possibili, interrogandosi sui processi di trasformazione della produzione, del lavoro, dei consumi, dei sistemi democratici e di molto altro in una società di post-crescita, ovvero «un'economia stazionaria in armonia con la natura, in cui le decisioni vengono prese insieme e la ricchezza condivisa equamente, in modo da poter prosperare senza crescita» .

Forse in questo libro Parrique non dice molto di più di quanto non abbiano detto altri prima di lui, ma in compenso lo dice molto bene. Ingredienti classici e nuove riflessioni, dosati e mescolati con grande abilità e potenza comunicativa. Non è un libro accademico; non vuole esserlo. Per quello, si può fare riferimento alla sua tesi di 872 pagine accessibile gratuitamente dalla sua pagina personale (precisamente a questo link: <https://timotheeparrique.com/theses/>).

Al contrario, questo libro parla ad un pubblico più vasto e in particolare, come si diceva sopra, ai giovani, che sentono finalmente parlare di decrescita in modo accessibile. Seguendo il suo ragionamento, capitolo dopo capitolo, dalla critica al progresso ai limiti ecologici, sociali e politici della crescita, fino ai processi di trasformazione socio-ecologici, la parola decrescita smette di essere astratta e lontana, e diventa immediatamente prossima, concreta, fatta per essere maneggiata, riutilizzata, sperimentata nel mondo.

In sintesi, *Ralentir ou Périr* è una guida galattica per giovani decrescentist e per chiunque desideri comprendere meglio il dibattito, le critiche, i possibili sviluppi futuri. Ma è anche un ottimo spunto per ricercatrici e ricercatori che si interrogano su come comunicare la complessità in un mondo sempre meno abituato ad ascoltare, consapevoli che questo dibattito sulla decrescita non può più essere rimandato.